

Ascoltavo i cuori battere

Spiridula Evangelu

**ASCOLTAVO
I CUORI
BATTERE**

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Spiridula Evangelu
Tutti i diritti riservati

a Pier e alla vita che ho amato come potevo.

poesie.

ti ho riconsegnato intero
alle tue albe insonni e
ai tuoi vecchi quaderni
io cane sciolto, tu rondine senza nido.
ti ho lasciato alle tue rughe senili,
quelle mai accarezzate
e alla tua vita solitaria colma
di finte certezze senza addio
e anche ai tuoi monologhi ininterrotti
e inconcludenti.
ti ho restituito le domande orfane di risposte,
perché le domande non hanno genitori
ma germogliano ovunque.
mi sono ripreso i miei dubbi
tessuti di notte tra sogni umidi,
smarrimenti e promesse
io sospiro sincopato, tu ricerca vana.
ah, ma non credere a questo
temporaneo e inutile abbandono
ci rincontreremo sul ciglio
della prossima vita.

...e adesso
che il vento non è più sui balconi ornati
di fiori e ventagli
ma ricordo che gonfia su vele
stracciate dalla salsedine,
prendo in prestito gli occhi
dei naviganti rimasti a terra
e ciò che mi ha stancato lo metto via.
e lì nell'abisso degli orizzonti,
posso pentirmi dei miei errori veniali,
cercando i suoni della Lira di Orfeo
che scappato alle tenebre
perdendo l'amata,
condannato a entrare nei sogni all'alba
per dirle:
tu sei la mia amata e la più bella...
buongiorno messere luglio
inizia ad affilare la lama...

là dove cresceva origano selvatico e menta
la vita partoriva il suo primo ciclamino tra i
rovi,
ora, i civili mercanteggiano cubi di cemento,
orchidee acerbe, schiavi legalizzati,
utopie stupefacenti
e gli uccelli si schiantano
contro ciminiere e antenne.
là dove devoti univano le mani
in preghiera segreta
prima di accedere nel grande mistero,
ora, turisti butano plastica, cibo avanzato e
cicche
fotografando le moderne raffinerie.
là dove il mare benediva la terra
danzando affamato di baci,
e i campi echeggiavano dalle mandrie felici,
ora, enormi camion trasportano merci,
corpi vuoti, ferro, amianto e nessuna miseri-
cordia.
dormi Persefone nel grembo profondo della
Terra
dormi e sogna,
non risalire più su questi balconi senza onore.
ora, la magia dell'amore è deceduta...
(ti verrò a svegliare in un tempo ancora
da nascere).

il mio specchio non mi guarda
né io mi specchio in lui
osserviamo le distanze
e
l'abisso che ci unisce
e
ci amiamo così.

conosco quei disegni di carta
dietro lenzuola del teatrino delle ombre,
come tanti anni fa,
le donne con i fianchi larghi, i seni generosi,
gli uomini con braccia lunghe
e il sorriso dolce della fatica
che i bambini come me amano...
conosco il sole che spunta dietro alberi,
montagne e persino muri di cemento,
gli alberi che si cercano attraverso le radici
e l'amarezza delle ragazze senza amore,
nascoste in cortili troppo stretti
per le loro gonne ampie e quell'amore,
che i bambini come me amano...
conosco i pastelli che si mescolano sulla carta
con l'acqua che nessuno ha bevuto,
il volo delle api su fiori che nessuno annusa,
lo strazio di rondini senza nido
che nessun bambino come me ama...
conosco la voce della terra e del cielo,
le grida di chi non è ascoltato,
la sordità di chi non sa ascoltare
che nessun bambino come me ama...
le strade che portano al fiume
e i fiumi che portano ad un unico Mare...
conosco ciò che ho vissuto, ciò che vivo,
ciò che vedo e anche ciò
che nessun altro vede
che i bambini come amano...
e che non sono più bambini
ma bambini nel cuore restano,
come te.

l'amore dopo il dolore

il mio amore è una piccola morte
che vuole sognare di rinascere,
un canto dimenticato dietro un'onda anoma-
la,
d'estate ogni stella che diventa piuma
cadendo nel vuoto
e un bisogno da esaudire e lasciar scorrere
sembra un'anfora decorata con ghirigori
dell'Era dei Greci,
dove trionfava la "paura dello spazio vuoto"
e un fiore che sta pensando di sbocciare
svegliandosi al respiro della primavera,
il mio amore è tutti i pezzi che avevo perso
e quelli che perderò,
i giunchi che si sollevano festosi
alle rive del fiume,
ogni smorfia allo specchio delle mie memorie
affamate di nostalgia,
è tutto ciò che sono stata, che sarò
e che non ho potuto abbracciare
e tanti minuscoli folletti
che giocano a nascondino
dietro le rovine delle chiese sconsecrate
senza più incensi né campanile
il mio amore è una lacrima muta che sa di sa-
le
ma non conosce l'oceano,
ombra che cerca la sua luce
e luce che vuole riposare nella sua ombra,
lettera che si vuole confessare,
carne alata che desidera peccare,
alito di fuoco e ferita innominabile.